



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 28 maggio 2013

A cura di Ida Palisi
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Comunicato stampa

Sociale: Nasce "Le Ghiottonerie di casa Lorena"
Catering e produzione di dolci e confetture, per dare lavoro alle donne vittime di violenza e di tratta

Presentazione
Martedì 28 maggio 2013, ore 11.30
Napoli, Cinema Modernissimo
Via Cisterna dell'Olio, 49-59

Napoli - Martedì 28 maggio 2013 alle ore 11.30 presso il Cinema Modernissimo di Napoli, le cooperative sociali **Eva** e **Dedalus** presentano **Le Ghiottonerie di casa Lorena**, un'attività imprenditoriale di catering e di produzione di dolci e confetture, a favore delle donne vittime di violenza e di tratta per fini di sfruttamento sessuale, realizzata con il loro coinvolgimento. Nel corso dell'incontro sarà presentato in anteprima il video di promozione del progetto e sarà offerto un assaggio di confettura di "mela e cannella" accompagnato da formaggi tipici.

Alla conferenza stampa parteciperanno: la presidente della cooperativa sociale Dedalus **Elena de Filippo**; la presidente della cooperativa sociale **Raffaella Palladino**; l'attrice **Rosalia Porcaro** che gratuitamente ha partecipato allo spot.

Il progetto è realizzato nell'ambito delle iniziative legate al Centro Antiviolenza Casa Lorena, gestito a Casal di Principe, in un bene confiscato alla criminalità organizzata, dalle cooperative Eva e Dedalus.

L'iniziativa è sostenuta in modo attivo e partecipato:

- da **Rossopomodoro - cucina pizzeria napoletana**, che ha deciso di inserire una delle marmellate prodotte dalle donne nel piatto "Scampagnata" che sarà inserito nel menù estivo di tutti i ristoranti Rossopomodoro presenti in Italia, facendosi carico anche della campagna di promozione all'interno dei suoi locali;
- dal **gruppo Stella Film** che esporrà e promuoverà Le Ghiottonerie di Casa Lorena presso le sale del Modernissimo a Napoli e l'Happy *Maxicinema* di Afragola, a partire dalla proiezione di uno Spot dedicato nell'intervallo dei film in programmazione;
- dal **Cooperativa Sole**, che sta fornendo gratuitamente le fragole per la produzione delle marmellate.

La campagna di sostegno al progetto servirà a comprare un **bancone multifunzionale** che permetterà di migliorare, sia in termini di quantità che di qualità, la produzione di confetture.

«*La nostra* - dicono le presidenti di Dedalus e Eva, Elena de Filippo e Raffaella Palladino - è un'iniziativa che sa legare un buon lavoro sociale con un progetto di impresa solidale, per consentire percorsi di autonomia e reinserimento di donne forti che hanno avuto il coraggio di denunciare la violenza maschile e di sottrarsi al traffico di esseri umani».

«*Inoltre* - continuano le due presidenti - *Le Ghiottonerie di Casa Lorena dimostrano come fare sociale può significare connettere la tutela dei diritti con la capacità di creare occasioni di lavoro e buona spesa*».

Per informazioni: Andrea Morniroli 3381600757

029.469994

Iniziativa.

OGGI, ORE 11.30

Presso il Cinema Modernissimo, le cooperative sociali Eva e Dedalus presentano Le Ghiottonerie di casa Lorena, un'attività imprenditoriale di catering a favore delle donne vittime di violenza. Nel corso dell'incontro sarà presentato il video di promozione del progetto e sarà offerto un assaggio di confettura. Parteciperanno: Elena de Filippo, Eva Raffaella Palladino, Rosalia Porcaro, Franco Manna, Mariano Pierucci, Gerardo De Vivo.

L'iniziativa

Il catering delle vittime degli abusi

NAPOLI — Catering e produzione di dolci e confetture, per dare lavoro alle donne vittime di violenza. L'iniziativa sarà presentata questa mattina alle 11.30 al cinema Modernissimo di Napoli dalle cooperative sociali Eva e Dedalus. «Le Ghiottonerie di casa Lorena» è un'attività imprenditoriale di catering e di produzione di dolci e confetture, a favore delle donne vittime di violenza e di tratta per fini di sfruttamento sessuale, realizzata con il loro coinvolgimento. Nel corso dell'incontro sarà presentato in anteprima il video di promozione del progetto e sarà offerto un assaggio di confettura di «mela e cannella». Alla conferenza stampa parteciperanno: la presidente della cooperativa sociale Dedalus Elena de Filippo; la presidente della cooperativa sociale Eva Raffaella Palladino; l'attrice Rosalia Porcaro che gratuitamente ha partecipato allo spot; l'ad di Rossopomodoro Franco Manna.

Il caso

Carceri campane al collasso, agenti in catene a Poggioreale

Livio Coppola

Un sovraffollamento record da 2500 posti. Migliaia di detenuti in attesa di giudizio definitivo, salute precaria, strutture insufficienti. Tanto da far scatenare persino la rivolta delle guardie. Non tralascia nulla la Garante dei detenuti campani Adriana Tocco nella sua relazione annuale, in cui si evidenzia il terribile e reiterato disagio che colpisce indistintamente le oltre 8 mila persone oggi ospitate negli istituti di pena della Campania. Un disagio diffuso, che ieri ha spinto 50 agenti del Sappe (sindacato autonomo di polizia penitenziaria) ad incatenarsi per protesta davanti al carcere di Poggioreale.

Il primo problema, denunciato dal Garante così come dal sindacato, è e resta quello della carenza di posti. In Campania funzionano 17 penitenziari (compresi i due Ospedali psichiatrici di Napoli ed Aversa, destinati alla chiusura, ndr). Secondo i dati aggiornati a fine marzo, i detenuti raggiungono in totale quota 8.296 (di cui il 14% stranieri). Di contro, la capienza regolamentare complessiva degli istituti non supera le 5.794 unità. Una facile sottrazione ci permette di calcolare il livello di sovraffollamento delle strutture: 2.502 ospiti in più del consentito, praticamente un piccolo paese. Le situazioni di disagio variano ovviamente a seconda dell'istituto. Il più grande, Poggioreale, conta

2.811 detenuti a fronte di una capienza di 1.679. Da qui l'incatenamento degli agenti del Sappe, che non escludono uno sciopero bianco per i prossimi giorni. «Protestiamo - spiega il segretario Donato Capece - contro la disattenzione della politica e lo facciamo davanti a un carcere simbolo, il più sovraffollato d'Europa e con soli 600 poliziotti, una vera polveriera. Gli agenti sono stremati, ne servirebbero altri 200, con abnegazione svolgono il servizio ma ora dicono basta».

Il motivo degli affollamenti risiede nella eccessiva presenza in carcere di detenuti non condannati in via definitiva. In Campania ben 4.163 detenuti, dunque ben oltre la metà del totale, sono da considerare imputati, quindi ancora in attesa di giudizio. Non solo, di questi ben 2.134 aspettano addirittura il primo giudizio. «Grave questione è la presenza in carcere di persone in attesa di giudizio - dice il Garante nella relazione - . Questo induce riflettere su durata, ragioni e finalità della custodia cautelare. Il problema dei suicidi è sempre attuale. È di questo che si deve discutere, traendone le conseguenze e risolvendo a monte il problema, attraverso la riforma del codice penale, la ricerca di adeguate misure alternative alla detenzione e la limitazione della custodia cautelare ai soli casi di assoluta necessità».

Altri problemi, non meno seri, riguardano cure e famiglia. Per il Garan-

te «la salute continua a presentare molti aspetti di criticità, con i detenuti che lamentano lunghe attese per ottenere visite specialistiche, gli ospedali che non hanno istituito corsie ad essi riservate, con i medicinali che spesso mancano», e su questo invita Regione e Asl a nominare un referente per la medicina penitenziaria. Sul fronte familiare, troppi sono i detenuti costretti ad alloggiare lontano dalla propria casa, con problemi di contatto con i parenti, così come alta risulta la sofferenza dei bambini che, fino a 6 anni, possono stare con le madri detenute, ma senza godere di residenze adeguate. Per ora regnano caos e sofferenza, anche se la Campania ha avviato una prima razionalizzazione del sistema, che dovrebbe decongestionare in parte Poggioreale e distribuire i detenuti nei vari istituti (in primis Carinola) a seconda di pericolosità e tipologia di reato. Ma per scongiurare l'emergenza si dovrà fare molto di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Allarme del Garante dei detenuti:
8300 reclusi per 5800 posti
Il Sappe: mancano 200 poliziotti**



Welfare, via al piano regionale Roma: tagli al fondo nazionale

Di **ETTORE MAUTONE**

Politiche sociali, il governo si accinge a far scattare una nuova scure sul fondo nazionale. Secondo indiscrezioni raccolte in sede di Conferenza Stato-Regioni dai 300 milioni inizialmente stanziati si passerebbe a 100. Per la Campania significa posare nel piatto della torta nazionale dei finanziamenti circa 19 milioni su 29 inizialmente disponibili. Resterebbe intatta, invece, l'assegnazione vincolata per le non autosufficienze per 23 milioni di euro. In totale si passerebbe dunque da 52 a 31 milioni di cui solo 10 del fondo indistinto. A queste risorse vanno aggiunti i 17,5 milioni strappati in finanziaria regionale con il gettito del bollo auto. E infine da spendere ci sono i fondi ex Fas (non ancora incassati) che in totale ammontano a 214 mln compresi quelli per le infrastrutture.

Infrastrutture: bando in vista

Nei prossimi mesi sarà diramato un avviso pubblico di 40 milioni di euro e poi uno di 15 milioni per l'infanzia. In totale, oltre 180 milioni investiti nel sociale, di cui oltre 50 milioni per l'assistenza ai bambini con il rilancio di asili nido e micronidi.

Alle cattive notizie fa da contrappunto il semaforo verde della Commissione regionale

Politiche sociali e ricerca scientifica (presidente la Consigliera regionale del Pdl **Antonia Ruggiero**) al Piano sociale regionale 2013-2015 approvato dalla Giunta regionale sull'iniziativa dell'assessore Ermanno Russo per la governance dei servizi alla persona. E se in venti mesi la Regione è stata in grado di impegnare e mettere a bando 125 milioni di euro Palazzo Santa Lucia conta nei prossimi mesi di attuare un avviso pubblico di 40 milioni di euro e poi uno di 15 milioni per l'infanzia. In totale ci sono oltre 180 milioni di euro da investire nel sociale di cui oltre 50 milioni per l'assistenza ai bambini con il rilancio di asili nido e micronidi.

Fondi ai Comuni

Per i Comuni oggi c'è il cosiddetto Fua (Fondo unico d'ambito) mentre sul fronte dell'assistenza domiciliare bisogna da un lato attuare la finanziaria regionale che unifica in capo alle Asl le attività relative all'assistenza domiciliare integrata e quella delle Rsa in

convenzione e dall'altra occorre dare fiato alle linee guida Adi (Assistenza domiciliare integrata). Da potenziare infine quello che ha funzionato, segnatamente avvisi pubblici mirati come Caregiver che oggi vedono in campo anche i Comuni al fianco dell'Inps e delle associazioni destinatarie dei contributi regionali. Il resto sarà fatto con il Piano di azione e coesione per i cui interventi in Campania sono attesi dal Ministero della Coesione complessivamente 214 milioni di euro, di cui 96 milioni per i servizi di cura agli anziani. I restanti 118 andranno all'infanzia e alle infrastrutture (asili nido).

Innovazione e servizi

Integrazione informatica, inclusione sociale, politiche per la famiglia, integrazione socio-sanitaria, vulnerabilità, contrasto al disagio e alla povertà gli assi portanti del piano per il Welfare. Ultimati i passaggi in Consiglio regionale il piano sarà adottato in via definitiva dalla giunta e mirerà, ad esempio, al web, con l'integrazione concreta dei sistemi infor-

mativi regionali del sociale. "A febbraio - avverte Russo - è stata approvata la delibera che prevede l'erogazione di assegni di cura mensili in favore di persone affette da Sla.

Non autosufficienze

Gli Ambiti abbiano una direttiva chiara dalla Regione su cosa può essere considerato in termini di patologie, negli assegni di cura e cosa no. Un tavolo regionale sociale-sanità ha appena definito una circolare, inviata ai Comuni, che consentirà, una volta applicata, di individuare con chiarezza quali malattie sono del motoneurone e quali no. L'impegno è evidentemente anche quello di trasferire presto i fondi ai territori". ●●●

I FONDI E LE MISURE

- Fondo nazionale Politiche sociali: 29 milioni di euro
- Fondo regionale: 17,5 milioni di euro
- Fondo per la non autosufficienza: 23 milioni di euro • 37,5 mln per i centri polifunzionali
- 8,3 mln per percorsi di formazione mirati al conseguimento della qualifica di tecnico dell'accoglienza sociale ed animatore sociale
- 5 mln per favorire la nascita in aree degradate di associazioni di giovani (25mila euro ad iniziativa)
- 3,5 mln per il potenziamento del servizio civile regionale
- 9 mln per azioni legate allo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona, con impiego di badanti e colf anche straniere
- 10 mln per il "Caregiver", un progetto per garantire il sostegno a famiglie con persone affette da malattie progressivamente invalidanti
- 4,4 milioni di euro per la costituzione di centri per le famiglie
- 1,8 mln per 178 work experience finalizzate all'inserimento lavorativo di persone con disabilità
- 8 milioni per gli accordi territoriali di genere
- 2,8 milioni di euro per azioni volte alla valorizzazione delle attività oratoriali e degli enti di culto
- 30 milioni di euro ripartiti agli Ambiti territoriali per asili nido
- 4,5 milioni di euro per servizi innovativi per l'infanzia
- 162 mila di euro per contributi rivolti ad associazioni iscritte al registro regionale del volontariato

Anziani fragili: progetto Care Comune in campo

Di **MAURO TONETTI**

Il Comune di Napoli aderisce al Progetto Home Care premium 2012 proposto dall'Inps-gestione ex Inpdap. Il programma prevede interventi e servizi di assistenza domiciliare a favore delle persone non autosufficienti.

I beneficiari

I soggetti beneficiari del progetto sono 130 iscritti, dipendenti o pensionati, della gestione ex Inpdap, i loro coniugi conviventi e i loro familiari di primo grado, non autosufficienti, residenti nell'ambito territoriale del Comune di Napoli. Il progetto interviene a supporto di persone anziane e disabili (minori e adulti) per consentire loro la permanenza a domicilio non solo con interventi economici o con servizi, ma anche con la volontà di supportare la comunità degli utenti nell'affrontare e gestire le difficoltà connesse allo status di non autosufficienza proprio o dei propri familiari.

Le prestazioni

Il progetto è articolato in prestazioni socio-assistenziali prevalenti e prestazioni socio-assistenziali Integrative. Le prime vengono erogate direttamente al soggetto non autosufficiente, con un contributo mensile Inps, in relazione al bisogno e alla capacità economica, fino ad un massimo di 1.200 euro; le seconde sono invece a

cura del Comune di Napoli a cui l'Inps riconosce per ogni soggetto assistito un contributo annuo variabile al fine di garantire la frequenza presso i centri diurni, installazione di ausili e demotica per ridurre lo stato di non-autosufficienza, servizi di accompagnamento e trasporto e servizi di sollievo domiciliare, svolti da operatori o volontari, attività di formazione, consulenza e supporto ai nuclei familiari, che si prendono cura della persona non-autosufficiente, ai volontari e alle assistenti familiari, attività di valutazione della non-autosufficienza, la redazione del programma socio-assistenziale familiare, da condividere con

la persona non-autosufficiente e la sua famiglia.

I tempi

L'avvio del progetto è previsto a partire dal 1 giugno 2013 fino al mese di settembre 2014. Per tutta la durata del progetto sarà attivo uno Sportello di Informazione e consulenza familiare presso il Comune di Napoli (Ufficio

di segretariato sociale) ubicato in Via S. Tommasi 19, che fornirà tutte le necessarie informazioni relative all'attivazione del progetto. •••

Il festival Da stasera le proiezioni. Focus sul rapporto con i media

Il cinema trans, incontri a Napoli

Tre giorni dedicati al Cinema Trans, finestra dell'iniziativa bolognese aperta a Napoli dal Movimento Identità Transessuale (Mit) sul tema «Transessualità e Media». Stasera al Penguin Café (ore 21, via Santa Lucia) «Lattanzio parla di Myriam» a cura di Miriam Lattanzio. Domani alle 19 presso la libreria Treves in piazza Plebiscito video «L'alchimia delle crisalidi» di Serena Santoro e poi reading di Gino Curcione. Giovedì al cinema Modernissimo, incontri su protagonismo e prospettive del movimento di liberazione Lgtb.

A PAGINA 14

La curiosità A Napoli tre giorni di incontri, discussioni, proiezioni

«Diver/Genti» il trans si fa festival

Tre giorni di incontri, discussioni, proiezioni: «Diver/Genti - Speciale Napoli» è una «finestra» del bolognese festival internazionale di Cinema Trans, aperta nella nostra città dal Movimento Identità Transessuale (Mit) sul tema «Transessualità e Media». Nella Sala della Giunta a Palazzo San Giacomo hanno presentato il festival l'assessore Pina Tommasielli, Antonello Sannino presidente Arcigay Napoli, Porpora Martasciano presidente del Mit, Loredana Rossi e Daniela Falanga dell'Atm, Angela Candela per la Fondazione Genere Identità Cultura, il professor Paolo Valerio presidente dell'Osservatorio Identità di Genere. Denso il programma dell'operazione culturale che sarà presto estesa nelle scuole.

Stasera al Penguin Café (ore 21, via Santa Lucia) «Lattanzio parla di Myriam» a cura di Mi-

riam Lattanzio. Domani alle 19 presso la libreria Treves in piazza Plebiscito video «L'alchimia delle crisalidi» di Serena Santoro con foto di Luciano Ferrara poi reading di Gino Curcione con brani da «Scende giù per Toledo» di Giuseppe Patroni Griffi e reading di Cristina Donadio con testi da «Le cinque rose di Jennifer» di Annibale Ruccello. Giovedì al cinema Modernissimo, incontri su protagonismo e prospettive del movimento di liberazione Lgtb; dalle 17 rassegna a cura di Gerardo De Vivo e Luki Massa con gli italiani «La Patente» e «Giorgio/a. Storia di una voce», lo spagnolo «Guerriero @s», l'olandese «Valentijn», il brasiliano «Bombadeira»; venerdì dalle 17 l'indonesiano «Lovely Man», i corti «Offerte speciali», «Sono sempre stata Chiara», «Il mio gene-

re», «Carmen», il lungometraggio «Nessuno è perfetto!», «La Persona di Leo N.», gli statunitensi «Remember me in red» e «Dear dad love Maria», il filippino «Senorita». L'ingresso è libero.

E. P.

La rassegna

«Diver/Genti», il cinema trans si mette in mostra

Diego Del Pozzo

Da oggi a venerdì, Napoli si propone come punto di riferimento per la comunità transgender italiana, grazie a «Diver/Genti - Speciale Napoli», finestra dello storico festival di cinema trans che si svolge a Bologna (con crescente successo) da sei edizioni.

L'iniziativa partenopea, che si collega alla giornata internazionale contro l'omofobia del 17 maggio e anticipa il prossimo Napoli Campania Pride del 29 giugno, è stata presentata ieri mattina al Comune dall'assessore alle pari opportunità Giuseppina Tommasielli, assieme ad Angela Candela (vicepresidente della fondazione Genere Identità Cultura), Gerardo De Vivo del multicinema Modernissimo, Porpora Marcasciano (presidente del Mit - Movimento Identità Transessuale), Andrea Morniroli della cooperativa Dedalus, Antonello

Sannino (presidente dell'Arcigay di Napoli), Paolo Valerio (presidente dell'Osservatorio nazionale Identità di genere).

Attraverso proiezioni di documentari e fiction, incontri, presentazioni librarie, riflessioni e confronti «Diver/Genti» intende moltiplicare le visioni e le occasioni di

scambio culturale e di dibattito sul tema dell'identità transessuale, a partire dal tema portante dell'ultima edizione bolognese, «Transessualismo e media». Il primo appuntamento (alle 21 al Penguin Cafè) è con lo showcase musicale «Lattanzio parla di Myriam» a cura di Myriam Lattanzio, nell'ambito della rassegna di cultura lgbt «Pride time», diretta da Claudio Finelli. Domani, poi, la kermesse prosegue alla libreria Treves in piazza del Plebiscito, alle 19, con la presentazione del video «L'alchimia delle crisalidi» di Serena Santoro con fotografie di Luciano Ferrara e, a seguire, con i reading di Gino

Curcione (con brani tratti da «Scende giù per Toledo» di Giuseppe Patroni Griffi) e Cristina Donadio (con testi tratti da «Le cinque rose di Jennifer» di Annibale Ruccello).

Infine, giovedì pomeriggio, al Modernissimo, parte la rassegna cinematografica a cura di Gerardo De Vivo e Luki Massa, nel corso della quale saranno presentati film, documentari e corti provenienti da tutto il mondo: in cartellone, spiccano gli italiani «La patente» di Alessandro Palazzi e «Giorgio/a. Storia di una voce», lo spagnolo «Guerriller@s», l'olandese «Valentijn» e il brasiliano «Bombadeira».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva al Penguin Café “Finestra Speciale Napoli”: fra teatro, musica e video

“Transessualismo e media” cinque giorni contro l’omofobia

SI COMINCIA con “Nessuno è perfetto”, quattro storie che raccontano la vita dell’impiegata statale Giorgiana, del fantasioso e sognante Marcello, della pescivendola Andreas e dell’escort Daniela. Con un fermo immagine dell’Italia ante 164, la legge che permette il cambiamento di sesso. Pellicole, tra fiction e documentari. Da tutto il mondo.

“Transessualismo e media” è il tema su cui si sviluppa Finestra Speciale Napoli, rassegna che da Bologna sbarca stasera al Penguin caffè (alle 21, via Santa Lucia 88), per proseguire fino a sabato al Modernissimo. Ideata dal Movimento-Identità-Transessuale e diretta da Angela Candela (vicepresidente della “Fondazione cultura” e psichiatra da anni impegnata a sostegno delle fasce deboli), in collaborazione col centro SInAPSi della Federico II e col dipartimento di Psicologia clinica diretto da Paolo Va-

lerio, pone agli spettatori (ma non solo) una serie di domande. Come recita il titolo, la rassegna si sofferma sul ruolo (più o meno corretto) degli organi di informazione. Quali immagini dei transessualismi trasferiscono i media e che corrispondenza esiste tra le loro narrazioni e le vite reali? Ancora. I mezzi di comunicazione riescono a spiegare percorsi di vita né facili né scontati? E sui “transessualismi”, chiariscono o distorcono? «Nell’immaginario collettivo — ragiona Candela — la realtà transessuale viene erroneamente associata alla prostituzione. E non manca, talvolta, una rappresentazione tendente al grottesco e al ridicolo. Insomma, assistiamo a una confusione che contribuisce a peggiorare la socializzazione di queste persone. Senza contare che già fanno i conti con una dolorosa e faticosa esistenza all’interno delle famiglie». L’appun-

tamento, che arriva subito dopo la giornata internazionale contro l’omofobia, precede il “Napoli Campania Pride” del 29 giugno. La rassegna si apre stasera con lo showcase musicale “Lattanzio Parla di Myriam”. Gli appuntamenti proseguono domani alla libreria Treves alle 19 con il video “L’alchimia delle crisalidi” di Serena Santoro e con foto di Luciano Ferrara. A seguire, il reading di Gino Curcione di brani di “Scende giù per Toledo” di Giuseppe Patroni Griffi e la lettura di Cristina Donadio da “Le Cinque rose di Jennifer” di Annibale Ruccello. Giovedì, al via film, documentari e corti curati da Gerardo De Vivo e Luki Massa. Sempre giovedì, il Modernissimo ospiterà uno spazio-riflessione sul movimento di liberazione Lgbt a Napoli e nel meridione. Dalle 17 di venerdì, con l’indonesiano Lovely Man, i corti italiani “Offerte Special”.

(giuseppe del bello)

Ore 9.30 - Napoli, Unione Industriali, piazza dei Martiri 58

Cultura di genere e pari opportunità

La cultura di genere nelle scuole superiori di Napoli e provincia. Il progetto, promosso dall'Unione Industriali e dalla sua delegata alle Pari opportunità, **Annamaria Schena**, in collaborazione con l'assessorato alle Pari Opportunità dell'Amministrazione provinciale di Napoli, la consigliera di Pari Opportunità della Provincia, l'Università Federico II, le Organizzazioni Sindacali Cgil, Cisl, Uil di Napoli, approda alla giornata conclusiva. Nei mesi scorsi imprenditrici e



dirigenti, sindacaliste, docenti universitarie e consigliera di parità sono intervenute presso diverse scuole medie superiori per approfondire il tema della cultura di genere e delle pari opportunità. Gli studenti a loro volta hanno visitato una serie di aziende del territorio. Partecipano, tra gli altri: il presidente dell'Unione Industriali di Napoli, **Paolo Graziano**; l'assessore alle Pari opportunità dell'Amministrazione provinciale di Napoli, **Giovanna del Giudice**, la consigliera di Parità della Provincia di Napoli, **Luisa Festa**; **Anna Letizia**, in rappresentanza unitaria di Cgil-Cisl-Uil Napoli.

L'allarme «Clochard alla Galleria Principe»

«Sotto gli occhi attoniti di numerosi turisti si consumano da mesi scene di vergogna sociale: sui marciapiedi prospicienti le entrate della Galleria Principe e negli spazi interni di questo splendido gioiello liberty, rifugi occasionali di senzatetto imperversano in qualsiasi ora». Lo ha scritto Pietro Russo, presidente di

Confcommercio, in una lettera al sindaco de Magistris e agli assessori Carmine Piscopo e Roberta Gaeta. «Pur rendendoci conto dell'aumento delle emergenze sociali, per le quali le istituzioni preposte devono fare la loro parte - continua Russo - è nostro dovere segnalare con forza tale situazione di

degrado che rischia, qualora non risolta, di allontanare ancora una volta cittadini e turisti dall'area in questione e di veder vanificata l'azione di recupero recentemente avviata attraverso un costoso ed impegnativo restauro».

LA DENUNCIA

Dormitorio nella Galleria Principe di Napoli e davanti al Museo Nazionale, appello agli assessori alle Politiche sociali e all'Urbanistica: «C'è un'emergenza»

Il monumento dei clochard

Allarme del presidente dei commercianti: «Così rischiamo di scoraggiare i turisti»

«Sotto gli occhi attoniti di numerosi turisti in visita al Museo nazionale ed alla Galleria Principe di Napoli, si consumano da mesi scene di vergogna sociale: sui marciapiedi prespicienti le entrate della Galleria Principe, lato via Pessina e piazza Museo, e addirittura negli spazi interni di questo splendido gioiello liberty, infatti, rifugi occasionali di senza-tetto imperversano in qualsiasi ora del giorno e della notte». Lo ha scritto Pietro Russo, presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Napoli, in una lettera inviata al sindaco di Napoli Luigi de Magistris e agli assessori all'Urbanistica Carmine Piscopo e alle Politiche sociali Roberta Gaeta.

«Pur rendendoci conto dell'aumento delle emergenze sociali, per le quali le istituzioni preposte devono fare la loro parte -

continua Russo - è nostro dovere segnalare con forza tale situazione di degrado che rischia, qualora non risolta, di allontanare ancora una volta cittadini e turisti dall'area in questione e di veder vanificata l'azione di recupero recentemente avviata, attraverso un costoso ed impegnativo restauro, nell'ambito di un programma di riqualificazione funzionale avente come obiettivo la trasformazione di questo importante sito in un centro di attrazione culturale».

«Il grido d'allarme lanciato dal presidente provinciale di Confcommercio è una ulteriore sottolineatura di una emergenza sociale ed umanitaria, prima ancora che economica, su cui le istituzioni, a tutti i livelli, sono chiamate a riflettere», dice il consigliere regionale Luciana Scalzi, componente della IV commissione speciale per la prevenzione del fenomeno del

mobbing sui luoghi di lavoro e di ogni forma di discriminazione sociale, etnica e culturale. «La riduzione dei fondi a disposizione per le politiche del welfare e il contestuale aumento di sacche di povertà - ha aggiunto il consigliere regionale del Pdl - impongono la riorganizzazione dei livelli di assistenza sociale e di una nuova collaborazione tra pubblico e privato. Tanto più urgente in considerazione dell'approssimarsi della stagione estiva, il cui impatto sui clochard e i senza-tetto in città è da sempre particolarmente critico».

INCONTRI E LETTURE / 2

Per la Città della Scienza

Il Rotaract Napoli Castel dell'Ovo organizza l'happening «Ripartiamo da Città della Scienza». Intervengono, fra gli altri, Vittorio Silvestrini, Mario Raffa, Vincenzo Caputo, Marco Demarco e Stefano Caldoro.

**Città della Scienza,
via Coroglio, Napoli, ore 18.30**

Il raid

Vomero, baby gang in azione allagata la scuola Belvedere

Melina Chiapparino

Tre piani invasi dall'acqua che per tutta la notte ha continuato a scorrere dai rubinetti dei bagni, allagando completamente l'edificio. È accaduto alla scuola «Belvedere», la media succursale in Vico Acitillo, oggetto di un atto vandalico che ha reso inevitabile la chiusura del plesso ubicato nel cuore del Vomero. Ieri mattina, quando gli operatori scolastici si apprestavano ad aprire le porte della palazzina, un'ondata d'acqua è fuoriuscita dall'androne invadendo il cortile e costringendo il personale a sospendere le lezioni e rimandare i ragazzi a casa.

Tutti i piani del plesso sono stati allagati ed in alcune aree, specie quelle adibite ai servizi igienici, l'acqua ha spugnato la controsoffittatura provocando la caduta di calcinacci. Nonostante l'invio di un fonogramma al Comune per richiedere aiuti al fine di recuperare il prima possibile la funzionalità dell'istituto, sono stati gli operatori ed il personale scolastico a rimboccarsi le maniche, impugnando scope e panni, per asciugare i tre piani vandalizzati. Le operazioni di pulizia e di ripristino delle aule sono cominciate nella mattinata dopo il sopralluogo ed i rilievi effettuati dalla

polizia scientifica, intervenuta sul posto. Per il momento non sono emersi segni di effrazione, né danneggiamenti di porte e finestre come se gli autori del raid avessero estrema facilità ad introdursi nell'edificio. L'episodio, il primo

dal momento che non si erano mai verificate situazioni simili nel plesso, ha lasciato docenti e dirigente nello sconcerto. «I nostri ragazzi sono estranei a quanto accaduto - afferma la preside Teresa Davide - nella nostra scuola docenti e personale sono attenti al dialogo con gli alunni che coinvolgiamo sempre in lezioni sulla legalità, sono certa che il danneggiamento è stato causato da baby gang esterne alla scuola».

Oggi, in attesa delle verifiche tecniche richieste al Comune di Napoli per ripristinare le condizioni di sicurezza della struttura, la scuola resterà chiusa. «Tra pochi giorni discuteremo l'approvazione della delibera del Comune per 75mila euro immediatamente disponibili e destinati alla manutenzione straordinaria delle scuole, purtroppo sono solo 4 gli edifici a cui saranno destinati i soldi mentre sul nostro territorio c'è un'emergenza che riguarda molte situazioni di degrado, fatis-

scenza e pericolosità, tra le possibilità paventate c'è quella di utilizzare i fondi scolastici ma dovrebbe essere tra le priorità del sindaco quella di garantire il buon funzionamento e lo stato delle scuole» afferma Maria Rosaria Cafasso, consigliere municipale e membro della commissione scuola. Un'altra emergenza verificatasi in questi ultimi giorni riguarda la Quarati, il 38esimo circolo didattico del Vomero, dove con il forte vento una lamiera di ferro si è sganciata cadendo nel cortile, l'area è stata interdetta e messa in sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop alle lezioni anche oggi nella succursale di vico Acitillo in attesa delle verifiche tecniche

Emergenza

Caduta una lamiera di ferro per il vento alla Quarati

Non solo per bambino

Nell'ambito degli incontri dedicati alla lettura organizzati dall'associazione culturale TempoLibero, domani alle 17, presso la Sala Convegni della Clinica Mediterranea all'inizio di via Orazio a Napoli avrà luogo l'evento «Chiara e Tino il Cioccolatino... non solo per bambino!». Per l'occasione, la scrittrice Chiara Patarino sarà presentata ad un pubblico adulto dalla Presidente dell'associazione, Clorinda Irace, e dall'amministratore delegato della Clinica Mediterranea, Celeste Condorelli. Seguiranno gli interventi della nutrizionista Natalia Mazzarella e della dirigente scolastica Stefania Continillo. Parteciperanno studenti della I F del Liceo Artistico di Napoli e della 3B del Liceo Scienze Umane Margherita di Savoia che hanno studiato il tema e illustrato inviti e locandine. A conclusione del pomeriggio dedicato al famoso «cioccolatino», Susi Romano leggerà pagine dell'autrice. L'ingresso alla manifestazione è libero.

Rapporto Istat In 15 anni schizzate dal 7 al 20% le nozze a rotoli: la regione prima nel Sud. Record in Valle d'Aosta

Campania, in frantumi un matrimonio su 5

Valerio Esca

In Campania ci si separa di più rispetto al passato. Secondo lo studio Istat «Separazioni e divorzi in Italia» le unioni legali in Italia sono sempre più fragili e instabili. In Campania due matrimoni su dieci finiscono male. I tassi di separazione e di divorzio in rapporto al numero di matrimoni segnano un trend in ascesa che ormai si registra da 15 anni.

Basti pensare che si passa addirittura dal 7% ad oltre il 20% dal 1995 al 2011. L'interruzione dell'unione coniugale riguarda sempre di più anche i matrimoni di lunga durata e le coppie miste. In genere ci si separa consensualmente e se ci sono figli si opta per l'affido condiviso. Nel 2011 le separazioni in Italia sono state 88.797 e i divorzi 53.806, rispettivamente +0,7% per le separazioni e -0,7% per i divorzi rispetto all'anno precedente. Rispetto al 1995 le separazioni sono aumentate di oltre il 68% e i divorzi sono praticamente raddoppiati. Gli incrementi più consistenti si sono osservati nel Mezzogiorno, in particolare proprio in Campania: si passa infatti da 70,1 a 221,5 separazioni per mille matrimoni. Questo vuol dire che nei 15 anni presi in considerazione dall'Istat (dal 1995 al 2011) le rotture delle unioni coniugali nella regione sono passate dal 7% ad oltre il 20%. Un dato preoccupante, se si considera che in un solo anno, dal 2010 al 2011, la Campania ha proseguito la sua ascesa negativa: si è passati da 216,5 separazioni a 221,5. Ci si separa invece meno in

Basilicata e in Calabria (rispettivamente 157 e 178,5 su mille matrimoni). Al nord invece la maglia nera: in Valle d'Aosta addirittura 437,5 separazioni su 1000 matrimoni, quasi uno su due; tra le regioni più colpite ci sono poi Liguria (416,5), Emilia Romagna (401,1) e Lazio (413,7).

Questi incrementi continui, in un contesto in cui i matrimoni diminuiscono, secondo l'Istat, sono imputabili a un effettivo aumento della propensione alla rottura dell'unione coniugale: se nel 1995 per ogni 1.000 matrimoni si contavano 158 separazioni e 80 divorzi, nel 2011 si arriva a 311 separazioni e 182 divorzi. La durata media del matrimonio è di 15 anni per le separazioni e 18 anni per i divorzi. La decisione di lasciarsi riguarda sempre di più anche i matrimoni di lunga durata: rispetto al 1995 le separazioni decise dal venticinquesimo anno di matrimonio in poi sono cresciute di due volte e mezzo, mentre quelle al di sotto dei cinque anni sono aumentate molto meno.

Aumenta dunque la quota delle separazioni riferite ai matrimoni di lunga durata (dall'11,3% del 1995 al 18,7% del 2011) e scende, in termini relativi, la quota di unioni interrotte precocemente, cioè entro i 5 anni di matrimonio (dal 24,4% del 1995 al 15,9% del 2011).

Unico dato positivo riguarda dunque le coppie «novelle» che risultano separarsi di meno. In genere per dirsi addio si sceglie la formula consensuale: nel 2011 si sono concluse in questo modo l'84,8% delle sepa-

razioni e il 69,4% dei divorzi. La quota di separazioni giudiziali (15,2% il dato medio nazionale) è più alta nel Mezzogiorno (19,9%) e nel caso in cui entrambi i coniugi abbiano un basso livello di istruzione (21,5%). Il 72% delle separazioni e il 62,7% dei divorzi hanno riguardato coppie con figli avuti durante il matrimonio. Il 90,3% delle separazioni di questo tipo ha previsto l'affido condiviso dei figli. Nel 19,1% delle separazioni è previsto un assegno mensile per il coniuge, nel 98% dei casi corrisposto dal marito: la quota è più alta al Sud e nelle Isole (24% e 22,1%), mentre nel Nord si attesta al 16%. Gli importi dell'assegno mensile sono, al contrario, mediamente più elevati al Nord (562,4 euro) che nel resto del Paese (514,7 euro al Sud, Campania compresa, e al Centro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Separazioni e divorzi in continua crescita Figli in affido condiviso

Il caso

Saltano sempre più le unioni «datate»
Gli assegni mensili?
Sui 500 euro

Federico II A luglio la sesta edizione della kermesse riservata alle scuole

Il centro linguistico per «Giocare con l'italiano»

Salvo Sapiro

Il centro linguistico di ateneo organizza dall'8 al 12 luglio 2013 (presso la sala conferenze del palazzo degli uffici della sede in via Cesare Cortese 29) la quarta edizione della scuola di formazione di italiano seconda lingua straniera: *Competenza d'uso e Integrazione*.

Con questa iniziativa il Centro Linguistico intende porre le basi per una più proficua interazione tra Scuola e Università, contribuendo all'aggiornamento e alla formazione dei docenti della scuola e di quanti operano in contesti multilingui. Quest'anno particolare attenzione verrà dedicata alle scuole primarie attraverso il bando «*Giociamo l'italiano*» destinata a tutti coloro che hanno l'obiettivo di elaborare metodi e materiali utili ad insegnare l'italiano a bambini stranieri.

I partecipanti dovranno produrre su supporto magnetico un percorso educativo finalizzato all'appren-

dimento dell'italiano come lingua straniera, facendo emergere i processi di insegnamento-apprendimento, l'aspetto collaborativo degli alunni, l'organizzazione del lavoro didattico e gestionale. Ogni scuola riceverà una pergamena attestante la partecipazione al concorso «*Giociamo l'italiano*».

Alla scuola vincitrice verrà assegnata 1 coppa e il materiale didattico relativo all'insegnamento dell'italiano L2/LS, al docente responsabile del progetto la partecipazione gratuita alla scuola di formazione edizione 2013. Per informazioni: www.cla.unina.it.

«La caratteristica principale delle giornate di formazione - spiega Paolo Balboni - organizzate da anni dal Centro Linguistico di Ateneo della Federico II di Napoli è quella di essere un servizio: lo scopo di questi incontri non è la conoscenza fine a se stessa, finalità primaria dei convegni di studio in cui i relatori portano le loro riflessioni più re-

centi ed i partecipanti sono lì per conoscere, ma piuttosto la condivisione e la disseminazione dei frutti della ricerca degli anni recenti, o dei mesi recenti in alcuni casi, al fine di dare strumenti conoscitivi e operativi agli insegnanti, ai dirigenti scolastici, agli organizzatori di Centri Territoriali per immigrati, al mondo del volontariato che si occupa di migranti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro giorni per presentare la didattica per i bambini stranieri



Integrazione La scuola linguistica d'ateneo

“Nessun rischio per le maestre precarie”

IN QUALITÀ di assessore alla Scuola del Comune di Napoli, una delle poche città che si stanno battendo per il mantenimento della scuola pubblica contro e oltre le rinunce a cui la *spending review* costringe tanti altri, smentisco la notizia apparsa su *Repubblica* ieri. Il Comitato Ipc (insegnanti precarie comunali) dichiara che per il prossimo anno scolastico le graduatorie degli ammessi alla scuola comunale «saranno stilate solo sulla base del personale di ruolo». Il che comporterebbe una drastica riduzione degli alunni. L'informazione errata deriva probabilmente da una lettera interna indirizzata dai servizi municipali all'assessore. L'assessore però, con l'assoluta condivisione del sindaco e del direttore generale, ha ribadito senza indugio alcuno ai servizi stessi che non è assolutamente intenzione di questa amministrazione consentire nulla del genere; al

contrario le graduatorie, che pubblicheremo in data 30 maggio, come da indirizzo dell'amministrazione, saranno stilate sulla base della ricettività delle strutture e della composizione delle classi

secondo norma. Il ritardo di questa pubblicazione, dovuto unicamente all'attesa approvazione del piano di rientro, non deve inficiare la fiducia nei confronti della volontà sinora ampiamente dimostrata di difendere la scuola e la sua titolarità pubblica. Si aggiunga che nelle scuole comunali nelle quali la ricettività consenta ancora iscrizioni, esse saranno riaperte, in modo da consentire ai ritardatari di chiedere l'ammissione. È fondamentale, infatti, evitare di ingenerare incomprensioni sulla base di atti interni non ufficiali e improvvide dichiarazioni: la linea politica seguita da questa amministrazione è stata sin dal principio molto chiara, e non prevede ripensamenti. Il 30 maggio la festa della Scuola a piazza Plebiscito promossa dall'assessorato insieme ai vigili del fuoco vuole essere la più bella risposta alla crisi: portare le scuole pubbliche in piazza tutte insieme.

Annamaria Palmieri



Bambini a scuola

La novità Il cardinale Sepe tra la folla: grazie ad un bravo parroco come don Antonio Loffredo qui si lavora per i giovani

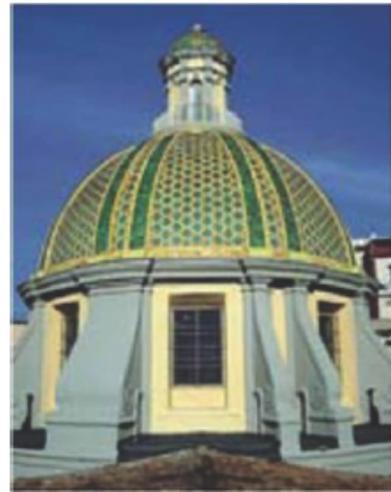
Rione Sanità, festa per la nuova cupola

NAPOLI - Festa grande alla Sanità per il restauro della cupola della basilica di Santa Maria, uno dei simboli della Napoli popolare «cuore di un quartiere che vive oggi uno dei momenti più» belli, rinnovando il suo splendore e dando fiducia a questa gente generosa che non si è mai arresa» spiega il cardinale Crescenzio Sepe festeggiato all'ingresso della basilica dove è stato presentato il restauro della cupola maiolicata realizzato dalla Soprintendenza per i beni architettonici paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e provincia. «Grazie ad un bravo parroco come don Antonio Loffredo qui si riscoprono i valori antichi e si lavora per i giovani. Tutti insieme costruiamo la nuova Sanità» aggiunge Sepe che poi scherza »due anni per questo restauro atteso da tanto? Un altro miracolo di San Gennaro!». Il restauro è stato eseguito con i fondi MiBac P.O. 2008 (273.000) e FEC 2010 (150.000).

Tra gli intervenuti Gregorio Angelini, direttore regionale per i Beni Cultu-

rali e Paesaggistici della Campania, Lucia Di Maro, prefetto FEC - Fondo Edifici di Culto (proprietario della basilica della sanità), Giorgio Cozzolino, soprintendente di Napoli e provincia accolti da don Antonio Loffredo. La responsabile della chiesa, Maria Teresa Minervini, funzionario rogettista della Soprintendenza ha illustrato i lavori. La Chiesa Santa Maria della Sanità conserva le maggiori testimonianze del barocco napoletano insieme a quelle più antiche delle catacombe di San Gaudioso. Verso la fine del '500, Frà Nuvolo progettò la chiesa che fu costruita tra il 1602 e il 1610, inglobando la più antica chiesa paleocristiana. La cupola maiolicata della Sanità è la prima di questo genere a Napoli. Eliminato il pericolo costituito dalla fatiscenza dei costoloni prossimi al crollo e distrutti i cespugli, si è recuperato il più alto numero possibile di embrici maiolicati riparandone le lesioni, e infine sono state ricostruite tutte

le componenti del manto di copertura della cupola e del lanternino, rigenerando le malte e integrando le mancanze nelle maioliche con embrici artigianali cotti nei forni di Vietri e di Cava dè Tirreni.



La cupola appena restaurata

Città della Scienza sono in arrivo i fondi

LAVORATORI e scienziati di Città della Scienza a Roma per sbloccare i crediti vantati dal 2008 dal Miur: circa 4 milioni. Le rassicurazioni fornite dal sottosegretario Marco Rossi Doria fanno sperare per una rapida soluzione della vertenza.

Manifestazione colorita, all'insegna della cultura e della divulgazione scientifica — con exhibits, esperimenti e attività didattiche — che ha visto la presenza di delegazioni di centri di ricerca, musei e Università, di Cgil, Cisl e Uil e del Teatro Valle occupato.

Una delegazione di lavoratori di Città della Scienza — con loro anche Maria Vitolo, segretaria provinciale della Filcams Cgil, il consigliere comunale pd Antonio Borriello e i parlamentari Vale-

ria Valente (Pd) e Nazzareno Piloizzi (Sel) — ha incontrato il sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi Doria e il capo di gabinetto del Miur Luigi Fiorentino.

Nel verbale sottoscritto dalle parti è stata definita una tempistica che prevede lo sblocco dei fondi vantati da Città della Scienza. Entro il 20 giugno potrebbero arrivare i primi soldi.

Il caso

I nomi di tutti i consiglieri eletti ieri dopo il secondo turno che si è svolto alla Mostra d'Oltremare

Giornalisti, sfida all'ultima scheda Ma ora c'è chi annuncia ricorsi

Rinnovati sia il Consiglio nazionale che quello regionale

NAPOLI — Accuse di brogli, polemiche, nervi a fior di pelle. Ci sarebbe stato perfino un accenno di aggressione fisica, presto rientrato, da parte di un candidato, che avrebbe poi chiesto scusa.

Non è stata una domenica tranquilla, quella di 48 ore fa alla Mostra d'Oltremare, dove si sono svolti i ballottaggi per designare i giornalisti che siederanno nel consiglio regionale campano e nel consiglio nazionale. A un certo punto sono arrivati pure i carabinieri (in borghese), per verificare il regolare svolgimento delle operazioni di voto.

Un po' come accadde cinque anni fa durante le elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine dei medici, quando nella storica sede della Torretta fece capolino la polizia. Stavolta, per le consultazioni dei giornalisti, si è vista la Benemerita. Episodio, quest'ultimo, sul quale si registrano valutazioni molto diverse.

Racconta Ottavio Lucarelli, riconfermato alla presidenza del consiglio regionale dell'Ordine, con 465 preferenze, sin dal primo turno: «Ho visto due signori in borghese che parlavano con il collega Ermanno Corsi in una saletta adiacente al seggio. Non si sono mai avvicinati alle urne e non hanno redatto alcun verbale. Si sono allontanati dopo pochi minuti. Non so chi li abbia chiamati. So, invece, che il 19 ed il 26 maggio sono state due giornate di grande partecipazione e che le votazioni si sono

svolte in un clima complessivamente positivo. Irregolarità? Il presidente del seggio, Giovanni Lucianelli, ed i membri dello stesso hanno pubblicamente ricongeggiato davanti a 50 persone e più di una volta le schede relative a tre candidati che avevano avanzato contestazioni».

Corsi, che ha presieduto per molti anni il consiglio regionale dell'Ordine, prima che gli subentrasse Lucarelli, fornisce un quadro diverso: «I militari sono stati chiamati da tre o quattro colleghi — spiega — i quali avevano ravvisato irregolarità durante le votazioni. In particolare, avevano notato che erano stati ammessi alle urne per il ballottaggio anche alcuni giornalisti i quali si erano messi in regola con le quote di iscrizione all'Ordine dopo il primo turno. Il che non è previsto dal regolamento. Avevano inoltre visto che due o tre elettori si erano presentati al seggio esibendo unicamente un foglietto volante, sul quale qualcuno aveva apposto un timbro ed una firma. Ho riferito questi fatti ai carabinieri coi quali ho parlato sul ballatoio della stanza in cui era allestito il seggio».

Valutazioni opposte. Come, del resto, quelle di Annamaria Chiariello e Gianni Russo da una parte e di Pierpaolo Petino dall'altra. I primi due, consiglieri nazionali della Fnsi, vedono nella tornata elettorale «un chiaro esercizio di democrazia». Petino, candidato ma non elet-

to, diffida Lucarelli e Lucianelli, affinché non procedano alla proclamazione degli eletti. Denuncia irregolarità e minaccia azioni legali. Insomma, un clima ancora abbastanza arroventato e non si sa se ci saranno strascichi nei prossimi giorni.

Al netto delle polemiche, ecco i risultati. Tra i professionisti, entrano all'Ordine nazionale Maria Chiara Aulisio (392 voti), Antonio Sasso (296 preferenze), Carlo Verna (284 schede), Lino Zaccaria (268 voti).

Sempre tra i professionisti, gli eletti all'Ordine regionale sono: Ottavio Lucarelli (465 consensi), Paolo Mainiero (358), Rossana Russo (305), Vincenzo Colimoro (277), Vincenzo Esposito (269), Giuseppe De Martino (244).

Per la componente dei pubblicitari, entrano in consiglio nazionale: Salvatore Campitiello, Claudio Ciotola, Annamaria Riccio, Vera De Luca, Carlo Conte, Riccardo Stravino, Alessandro Sansoni, Alessandro Savoia, Francesco Ferraro, Massimiliano Musto. Per il consiglio regionale gli eletti sono Domenico Falco, Gennaro Guida, Lucio Perone. Mauro Fellico tra i revisori dei conti.

Fabrizio Geremicca

Ordine dei giornalisti della Campania Concluso alla Mostra d'oltremare il ballottaggio per i "professionisti"

Confermato al primo turno il presidente Lucarelli Al nazionale eletti Aulisio, Sasso, Verna e Zaccaria

Si sono concluse alla Mostra d'Oltremare a Napoli le votazioni per l'elezione dei consiglieri professionisti e pubblicisti nazionali e regionali dell'Ordine dei giornalisti. Sono stati eletti al ballottaggio all'Ordine nazionale con Maria Chiara Aulisio (392 voti al primo turno) Antonio Sasso 296, Carlo Verna 284, Lino Zaccaria 268 per anzianità di iscrizione all'Ordine su Gianfranco Coppola con gli stessi voti. Seguono Marcello Curzio 204, Giuseppe Caporaso 179. Eletti al ballottaggio al Consiglio regionale con gli eletti al primo turno Ottavio Lucarelli (465) *(nella foto con Falco in primo piano)* e Paolo Mainiero 358: Rossana Russo 305, Vincenzo Colimoro 277, Vincenzo Esposito 269, Giuseppe De Martino 244.

Primo dei non eletti

Massimiliano Amato 243. Seguono Pierpaolo Petino 243 (inferiore anzianità di iscrizione), Renato Cavallo 207, Vanni Fondi 202. Revisori dei conti. Eletti al ballottaggio Marzio Di Mezza 283 e Francesco Marolda 230. Seguono Iki Notarbartolo 215 e Raffaele Riccio 207.

La scorsa settimana per le elezioni dei pubblicisti era stato registrato l'enplein della componente che fa capo a Mimmo Falco. Tutti i pubblicisti eletti appartengono, infatti, al Movimento Unitario per la Campania che aderisce a "Stampa Libera e Indipendente". Per il Consiglio Nazionale hanno votato 1080 giornalisti pubblicisti (1024 i voti validi) e sono stati eletti 10 consiglieri su 10. Si tratta di: Salvatore Campitiello 913 voti, Claudio Ciotola 897, Annamaria Riccio 892, Vera De Luca 886, Carlo Conte 879, Riccardo Stravino 872, Alessandro Sansoni 868, Alessandro Savoia 867, Francesco Ferraro 866, Massimiliano Musto 865. Alle loro spalle Chiara Di Martino, la candidata di "opposizione" del "Gruppo Precari Campani", con 84 voti. Stessa musica per il Consiglio Regionale, con la lista di "Stampa Libera e Indipendente" che ha fatto suoi tutti e tre i consiglieri regionali. Su 1080 votanti (1035 voti validi), il leader campano di "Stampa Libera e Indipendente", Mimmo Falco, vicepresidente dell'Odg regionale e componente della Giunta Esecutiva Fnsi, ha ottenuto 950 voti, precedendo Gennaro Guida 921 e Lucio Perone 905. Dietro di loro Giuseppe Manzo del "Gruppo Precari Campani" si è fermato a 83 voti. Revisore dei conti Mauro Fellico con 912 voti.

Il Comune

De Magistris, nuova missione a Roma Conto alla rovescia per 350 milioni

Oggi il sindaco da Alfano
De Luca, Lupi e Saccomanni
Attesa per i fondi pre-dissesto

Giornata romana per il sindaco Luigi de Magistris, seconda missione con il nuovo governo. Mentre è stato fissato per venerdì il Consiglio comunale con all'ordine del giorno la presentazione della nuova giunta e soprattutto il programma. Le due cose non sembrano scollegate. Ma procediamo con ordine. Al centro dei vertici romani gli incontri con il titolare del Viminale Angelino Alfano, il viceministro ai Trasporti Enzo De Luca e forse anche il ministro Lupi. In realtà la missione potrebbe allargarsi e magari il sindaco spera di fare una puntatina al ministero delle Finanze per chiedere a Fabrizio Saccomanni, il titolare, novità concrete sui fondi che Napoli aspetta con grande ansia. Almeno due le partite aperte: l'anticipazione di 50 milioni sui fondi della legge sul pre-dissesto. E i 300 milioni della Cassa depositi e prestiti per pagare i creditori. L'assessore Salvatore Palma è preoccupato e non lo nasconde. Tutto dovrebbe essere più chiaro entro le prossime 48 ore. Ma dubbi sulla burocrazia romana che da mesi tiene sulle spine tutti gli amministratori di Palazzo San Giacomo sono più che legittimi.

Cominciamo dall'incontro con Angelino Alfano. Il sindaco ribadirà al ministro dell'Inter-

no la crescente tensione sociale, che per de Magistris non è tanto un problema di ordine pubblico ma piuttosto sociale. Mentre sul fronte della sicurezza quello che chiederà lo ha esplicitato nelle ultime ore: «Non c'è un'emergenza Napoli, ma un problema di sicurezza che attiene alle grandi città d'Italia e del mondo e che va risolto potenziando la presenza delle forze dell'ordine». Il primo cittadino è contro la «militarizzazione di Napoli»: dunque no all'Esercito. «Napoli non è al di sopra delle medie delle città italiane e internazionali, non c'è un'emergenza. Bisogna potenziare le forze dell'ordine ci sono poliziotti, carabinieri, finanzieri e agenti di polizia municipale che non hanno possibilità di accedere a straordinari e non hanno benzina per le autovetture».

Torniamo alla Cassa depositi e prestiti. Oltre 593 milioni in due anni, anticipazione di liquidità come stabilito nel decreto legge. La quota spettante per il 2013 ammonta a 296.570.063,89 euro e verrà erogata nei prossimi giorni. Anche su questo il sindaco si è espresso: «Questa amministrazione da tempo sta portando avanti una battaglia, di carattere politico e di livello nazionale per sensibilizzare il governo in merito alle condizioni finanziarie in cui versano gli enti locali. Si tratta di una battaglia democratica: senza risorse adeguate, infatti, i Comuni si trovano

nell'impossibilità di garantire i servizi e i diritti fondamentali dei cittadini, previsti dalla Costituzione. Proprio questa consapevolezza è stata al centro dei recentissimi incontri avuti con gli esponenti del governo». Esecutivo per il quale usa parole significative: «Questo è un governo politico che comprende quanto sia importante il rapporto con le città e le comunità.

Il sindaco ribadisce come «ai sindaci serve un governo che lavora e al governo serve un rapporto stretto con i sindaci». Da De Magistris è stato espresso apprezzamento per la scelta del presidente del Consiglio Letta di «inserire nel governo persone come Delrio, De Luca e Zanonato. Una scelta saggia segno di rispetto nei confronti dei sindaci e delle autonomie locali».

lu.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scadenza

Consiglio comunale
convocato per venerdì:
il primo cittadino dovrà
presentare il programma



Vertice a Roma De Magistris cerca il via libera al Piano di aiuti da 270 milioni

Il sindaco da Alfano per sbloccare i fondi

NAPOLI — Una giornata col governo per Luigi de Magistris tentando di spuntare qualcosa per Napoli. Il sindaco sarà ricevuto dal ministro dell'Interno Angelino Alfano: con lui de Magistris affronterà i temi della sicurezza e la questione relativa all'approvazione del Piano di rientro che sbloccerebbe aiuti per circa 270 milioni. Poi è previsto un incontro col viceministro ai Trasporti Vincenzo De Luca. Sul fronte della scuola, de Magistris, il vicesindaco Sodano, il direttore generale Auricchio e l'assessore all'Istruzione Palmieri hanno incontrato i delegati della Funzione pubblica della Cgil che avevano chiesto l'incontro perché preoccupati per il futuro della scuola comunale. Il sindacato ha chiesto a de Magistris «un impegno per il rilancio della scuola di infanzia, strenuamente difesa già lo scorso anno, attraverso una delibera con cui il Comune si è assunto la responsabilità di assumere il personale precario, al di là dei vincoli della *spending review*, per garantire il servizio a tempo pieno». Il sindaco ha

ribadito che «per questa

amministrazione una priorità e la sua tutela non sarà mai messa in discussione».

L'assessore Tommasielli ha chiarito che le graduatorie di ammissione alle scuole dell'infanzia saranno pubblicate entro fine mese e, laddove dovessero esserci ulteriori disponibilità di posti, saranno anche riaperte.

Paolo Cuozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi de Magistris

Il «rammarico» della presidente Boldrini Si parla di femminicidio ma la Camera è vuota

di FIORENZA SARZANINI

In tutto appena un centinaio: un deputato su sei. Erano i presenti nell'Aula della Camera per la ratifica della Convenzione di Istanbul, il testo finora più ampio e condiviso sul femminicidio. La presidente Laura Boldrini bacchetta gli assenti. Ma perché ogni volta che una donna viene picchiata, violentata, uccisa, i politici sono bravi a usare le parole per fare propaganda e quando, però, si tratta di agire, scompaiono?

A PAGINA 42 - A PAGINA 27 **Bufl, Iossa, Macri**

IL DESERTO TRISTE DI MONTECITORIO CONTRO IL FEMMINICIDIO SOLO PAROLE



Dedicare la presenza in aula a Fabiana, la ragazza di 16 anni bruciata viva dal suo fidanzato, sarebbe stato un gesto politico forte. Un segnale di vera attenzione per tutte le vittime di violenza, per i loro familiari, per i cittadini. E invece ieri Montecitorio era deserta. I parlamentari convocati per discutere la ratifica della Convenzione di Istanbul erano evidentemente impegnati altrove e non hanno ritenuto importante partecipare. La presidente Laura Boldrini ha detto di essere dispiaciuta nel vedere quei banchi vuoti. Il sentimento che si prova è in realtà ben più grave e preoccupante. Perché ogni volta che una donna viene picchiata, violentata, uccisa, i politici sono bravi a usare le parole per fare propaganda. Ma scompaiono quando devono agire.

Nulla si muove in Parlamento e niente accade a livello di governo. Eppure tre settimane fa, di fronte a cinque omicidi, diversi ministri avevano promesso interventi rapidi. Non è necessario uno sforzo titanico, si potrebbe cominciare da provvedimenti minimi ma davvero efficaci. Come

lo stanziamento economico per evitare la chiusura dei centri anti violenza e la creazione, in ogni Procura della Repubblica, di gruppi di magistrati dedicati esclusivamente a questo tipo di reati in modo da effettuare un'azione efficace di prevenzione e repressione. La polizia di Stato ha già avviato un progetto educativo che coinvolge gli studenti. Si potrebbe incrementare questa presenza nelle scuole, impiegando personale specializzato che possa parlare ai ragazzi, coinvolgerli, renderli protagonisti di una battaglia di civiltà.

Durante la riunione della scorsa settimana a Palazzo Chigi, la ministra delle Pari Opportunità Josefa Idem aveva sollecitato l'avvio del dibattito. Le è stato risposto che c'erano altre priorità. Il nostro Paese si trova di fronte a vere emergenze, nessuno può negarlo. Ma questa non è da meno e continuare a ignorarla è un danno grave. Basterebbe creare un gruppo ristretto di ministri che si dedichino alla stesura di un piano di lavoro da realizzare

in via d'urgenza. Il voto alla Camera sulla Convenzione è previsto per oggi. Chissà se i deputati saranno disponibili ad agire anziché parlare.

Fiorenza Sarzanini
fsarzanini@corriere.it

NASCE UNA NUOVA ECOLOGIA UMANA LE CONSEGUENZE DELLA MARCIA ANTI-GAY

 L'ultima manifestazione contro il matrimonio gay, domenica a Parigi, è stata di pura testimonianza: la legge è già in vigore, e domani a Montpellier Vincent Autin, 40 anni, e Bruno Boileau, 30, saranno la prima coppia omosessuale a sposarsi in Francia. Che resta allora della mobilitazione che ha portato in piazza centinaia di migliaia di persone da ottobre in poi?

«È nato un movimento che ha solo cominciato la sua lotta per l'ecologia umana», dice Tugdual Derville, portavoce delle manifestazioni e dell'associazione «Alliance Vita». Ora che la battaglia contro le nozze gay è perduta, torna in primo piano un argomento che ha fatto da sfondo alle proteste dei mesi scorsi: come gli ecologisti si indignano per gli organismi geneticamente modificati e per l'inquinamento, come i militanti della causa verde denunciano le azioni temerarie degli uomini capaci di deviare il corso dei fiumi pur di perseguire i propri interessi, così secondo molti oppositori cattolici alle nozze gay è venuto il momento di fondare una «ecologia umana», che metta l'u-

mo al primo posto delle preoccupazioni. Per preservarlo, proteggerlo e lasciarlo fedele all'opera del Creatore, come e più della foresta amazzonica.

Di «ecologia umana» si parla dall'Ottocento ma con un significato originario diverso: il superamento della contrapposizione tra uomo e Terra per una ecologia che tenga conto — senza demonizzarli — dei mutamenti indotti dall'attività dell'uomo, anch'egli parte della natura.

Il 22 giugno Derville lancerà invece un nuovo movimento di «ecologia umana» per tutelare l'uomo «che non può essere un semplice oggetto di sperimentazioni tecniche, mediche, sociali o economiche». Il matrimonio gay, in questa ottica, è stata solo la prima delle manipolazioni a venire: che saranno probabilmente la fecondazione assistita per permettere l'adozione a coppie omosessuali, e poi la pratica dell'utero in affitto. L'«ecologia umana» di Derville punta a difendere la natura, in particolare quella umana: a suo dire in pericolo, quanto i ghiacciai dell'Antartide.

Stefano Montefiori
 @Stef_Montefiori